



L'INNOVAZIONE KODAK PER LA FLEXO DI QUALITÀ

CON DUE EVENTI IL 12 E IL 14 GIUGNO RISPETTIVAMENTE A MILANO E A NAPOLI, KODAK HA MESSO IN EVIDENZA LE POTENZIALITÀ DELLE PROPRIE NUOVE TECNOLOGIE SVILUPPATE DAI SUOI RICERCATORI PER OTTIMIZZARE LA STAMPA FLESSOGRAFICA CONTENENDO INVESTIMENTI E COSTI.

Non è una novità il fatto che la multinazionale Kodak abbia dedicato e continui a dedicare particolare attenzione alla stampa flessografica da anni in forte crescita specialmente nel comparto imballaggio. Se il colosso americano della comunicazione per immagini è andato in crisi a causa del rapido passaggio dalla fotografia analogica su film e carta a quella digitale, la sua salvezza è venuta dal settore grafico, ove si è imposta come punto di riferimento con sistemi e materiali di alta tecnologia affermati nel mercato globale; tra questi primeggiano le soluzioni flexo per il packaging in continuo sviluppo. In quest'ottica rientrano i due Kodak Flexo Event organizzati in Giugno da Kodak SpA per approfondire con i converter italiani gli aspetti tecnici della stampa flexo alla luce dei sistemi hardware e software oggi disponibili tra cui il pluripremiato Kodak Flexcel NX.

Alfredo Lorenzini, Marketing Manager Kodak per l'Italia e la regione Iberica, ha evidenziato – cifre alla mano – l'impegno di Kodak nell'area package printing ove il business globale registra una crescita continua passando dai 156 miliardi di US\$ nel 2004 ai \$ 237 miliardi attuali con previsione di \$ 307 miliardi nel 2015; un business nel quale la Flexo conta per il 51,4% in testa a tutti gli altri processi di stampa.

UNA RIVOLUZIONE NELLA PRESTAMPA FLEXO

Michele Pioli, Sales Manager Kodak per il packaging, ha ripercorso l'evoluzione della prestampa flessografica, spiegando che negli anni non è tanto il fotopolimero a essere cambiato, quanto il sistema di trasferimento del grafismo. Fino all'avvento del sistema Kodak Flexcel NX, la produzione di cliché avveniva attraverso il procedimento LAMS (Laser Ablation Mask System), che prevedeva l'incisione dello strato nero incorporato sulla superficie della lastra per la riproduzione dei grafismi.

Per risolvere alcuni problemi tipici di questo procedimento, tra cui, ad esempio, una non corretta corrispondenza tra gli elementi del file e la loro riproduzione sulla lastra finita, i ricercatori di Kodak hanno individuato nella presenza dell'ossigeno la causa di tali anomalie. Il sistema Flexcel NX, introdotto nel 2008, rappresenta la soluzione ideale del problema contribuendo in modo sostanziale al miglioramento della qualità di stampa e della stabilità in tiratura. È noto infatti che nei normali processi di produzione dei cliché con lastre flexo digitali l'inibizione dell'ossigeno durante l'esposizione UV contribuisce all'arrotondamento della forma di punto nelle immagini retinate; nel sistema Flexcel NX l'ossigeno non è presente in fase di esposizione UV e i punti che si ottengono in finale presentano una tipica struttura con sommità piatta e ampia spalla su una base solida che fornisce eccellenti prestazioni in stampa. Questa esclusiva struttura tridimensionale del punto si traduce in immagini stampate con ombre aperte, alte luci brillanti e sfumature morbide e uniformi.

Il processo Flexcel NX consta di tre fasi: l'impiego di un film ad alta sensibilità e risoluzione Thermal Image Layer, l'incisione laser per ablazione senza generare polvere con la tecnologia "SquareSpot" e la laminazione a freddo sulla lastra fotopolimerica Flexcel NX con rimozione totale dell'ossigeno. Altro fattore importante per la resa cromatica e tonale delle riproduzioni d'immagini è costituito dalla retinatura "DigiCap NX" pilotata da un apposito algoritmo sviluppato da Kodak. In proposito Pioli ha affermato: "Con DigiCap NX riesco ad avere una copertura d'inchiostro migliore e maggiore densità con lo stesso inchiostro o anche con meno inchiostro. I benefici sono evidenti non solo nelle immagini retinate, ma anche nei testi, per la leggibilità dei codici a barre. Grandi benefici anche con i colori pieni, ad esempio il bianco stampato su supporti trasparenti." Con il sistema Flexcel NX è anche possibile l'impiego di retini stocastici FM (a Modulazione di Frequenza) con micropunti da 20 micron e anche di tipo ibrido AM+FM.

Alfredo Lorenzini, Marketing Manager Kodak per l'Italia e la regione Iberica



Stefano d'Andrea di Acus, esperto di settore e consulente per la grafica nel packaging



Michele Pioli, Sales Manager Kodak per il packaging

